

LA DENUNCIA Tre immobili sparsi fra via Sem Benelli e via Aldo Moro sono abbandonati da anni

ECCO GLI ECOMOSTRI DI MONTALE: DUE SONO VICINI A VILLA SMILEA

MONTALE (fg1) Edifici nati con le migliori intenzioni, poi caduti in disgrazia. E nello stato di incuria generale continuano a versare da anni, bloccati in un limbo dal quale uscire, al momento, sembra a dir poco complicato. E' il destino di tre immobili sparsi fra via Sem Benelli e via Aldo Moro, abbandonati a sé stessi da tempo. E trattandosi di costruzioni appartenenti a privati, l'amministrazione ha fatto sapere di non poter procedere al pieno recupero, almeno fin quando i proprietari non manifesteranno un interesse concreto alla riqualificazione. La zona attigua a Villa Smilea ne ospita due e quello più vicino, fra via Benelli e via Bruno, sembrerebbe a prima vista quello in condizioni migliori (anche per motivi cronologici). Il colore sui muri esterni è ancora vivo e ci si aspetterebbe che dal balcone stia per affacciarsi qualche inquilino, magari per stendere i panni o fumare una sigaretta. Discorso diverso per quanto concerne invece il giardino sul retro: erba alta, bottigliette di plastica e cicche di sigarette abbandonate qua e là fanno decisamente a cazzotti con la facciata. Proseguiamo dunque sulla medesima via, in direzione Tobbiana, e cento metri dopo si profila alla nostra sinistra il secondo edificio abbandonato. Quello che sembra aver subito in maniera più pesante gli sfregi del tempo, come sottolinea l'ossatura in cemento armato e i rovi cresciuti alla base di quel che, senza troppa fantasia, potrebbe sembrare un fossato. Striscioni «No rifiuti» campeggiano appesi alla recinzione, ad indicare più una speranza che un ordine peren-

torio (almeno osservando il perimetro che circonda la struttura). E spostandoci in via Aldo Moro, il quadro è bene o male il medesimo. Accanto ad un campetto da calcio si staglia una costruzione fatiscente: vetri smerigliati e semidistrutti, vernice scrostata dai muri, sterpaglie che hanno invaso il terreno circostante e minacciano di fare altrettanto con l'immobile. Pare che l'idea iniziale fosse quella di farne un hotel. Ma la buona intenzione finì per arenarsi per una lunga serie di motivi ed immaginare turisti districarsi in uno scenario del genere, oggi, appare semplicemente impensabile. Che fare, dunque. «Trattandosi in tutti e tre i casi di proprietà privata, l'intervento del Comune non può che limitarsi a mantenere decoro e ordine negli spazi pubblici attigui, tramite le ordinarie operazioni di pulizia dell'area -ha commentato il sindaco **Ferdinando Betti**, lanciando indirettamente un appello ai proprietari degli immobili. Il Comune può intervenire in un secondo momento perché, ovviamente, la riqualificazione di quegli edifici andrà a beneficio, diretto o indiretto, dell'intera comunità. Ma il primo passo non spetta purtroppo a noi». C'è invece già un'idea per quanto concerne la struttura di via Moro, seppur ancora in fase embrionale. In questo caso il contatto con il proprietario è più recente e l'intenzione sembrerebbe essere quella di ricavarne unità alloggiative residenziali. Un disegno che richiederebbe anni per essere portato a termine. Ma che, a prescindere dall'esito finale, non potrà di certo peggiorare l'aspetto attuale dell'immobile.

Giovanni Fiorentino



ECOMOSTRO alcune foto dell'immobile fatiscente di via Aldo Moro

